



## **Ruolo della Medicina Tradizionale per uno sviluppo integrato ed ecosostenibile: l'esempio del progetto a favore delle vittime dello Tsunami in India**

Dr.ssa Maria Pia Macchi

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha indicato nella dichiarazione di Alma Ata del 1978 un concetto di salute globale strettamente connesso alla qualità della vita e la Medicina Tradizionale è stata posta tra gli strumenti per raggiungere l'obiettivo della salute per tutti... nell'anno 2000.

Siamo nel 2006 e la dichiarazione di Alma Ata resta un sogno che troppe persone sembrano aver dimenticato. Il Movimento dei Popoli per la Salute costituitosi nell'anno 2000 in Bangladesh ha rilanciato la necessità di impegnarsi per garantire quello che è un diritto fondamentale di ogni cittadino del mondo. La Medicina Tradizionale può e deve avere un ruolo rilevante in questo impegno che i Paesi

del Nord e del Sud del Mondo devono prendersi. Il profondo cambiamento socio culturale della nostra epoca ha indubbiamente causato l'erosione della cultura tradizionale in tutto il mondo, ma questa cultura sopravvive ed è ancora molto forte. Non possiamo dimenticare che attualmente circa il 70% della popolazione del mondo si cura con rimedi a base di erbe, la cui conoscenza si è tramandata nei secoli, per lo più oralmente, di generazione in generazione.

In India questa tradizione popolare, portata avanti dalle donne, dai 'medici scalzi' e dai monaci erranti si affianca a dei veri e propri sistemi di Medicina, articolati e complessi, che vengono insegnati nei College e nelle Università e che vengono praticati negli ospedali, l'Ayurveda, la Medicina Unani e la Siddha.

Siamo in presenza di un tentativo estremamente interessante di integrazione di diversi sistemi di Medicina che ben si allinea con le linee guida 2002-2005 dell'OMS. L'OMS sostiene le attività del Department of Indian Systems of Medicine and Homeopathy, stabilito nel 1995 all'interno dell'India's Ministry of Health and Family Welfare. Nel 1998-1999, tale Dipartimento ha collaborato a promuovere un maggiore controllo della qualità con le linee guida per la certificazione di 'good manufacturing practice' attualmente richiesta per i farmaci ayurvedici.

Si tratta comunque di un tentativo che funziona solo in parte e che avrebbe bisogno di una politica nazionale più in linea con la Dichiarazione di Alma Ata, mirata ad interventi di salute di base piuttosto che alla privatizzazione delle strutture sanitarie. La Medicina Tradizionale può diventare strumento di crescita economica per le comunità che ne detengono

la conoscenza, ma è necessario adottare innanzitutto un codice etico che protegga i loro diritti e crei un accesso equo al mercato. Vanno appoggiate inoltre strategie d'azione tali da garantire il controllo della qualità dei prodotti lungo tutto il processo, a partire dalla materia prima utilizzata. È molto importante che le piante vengano coltivate o raccolte in modo ecosostenibile. Il processo che va dalla coltivazione fino alla produzione dei rimedi deve seguire standard basati sia sui criteri scientifici che sui criteri stabiliti dalla tradizione, puntuali e significativi, a cui non si dà più la necessaria importanza. La problematica della conservazione ambientale dovrebbe essere tenuta in maggiore considerazione. In India circa il 70% delle piante usate per la produzione di medicine naturali (da 600 a 700 specie) viene raccolto in modo distruttivo, e un sempre maggior numero di piante rischia seriamente l'estinzione.

È quanto mai urgente adottare strategie d'azione che coinvolgano Organizzazioni non governative, Organizzazioni comunitarie di base e Istituti di Ricerca Universitari che interagiscano per la documentazione e la valorizzazione di queste risorse così importanti, mettendo in primo piano gli interessi delle comunità tradizionali che ne detengono la conoscenza. La conservazione della biodiversità è stata nei millenni gestita con successo dalle comunità grazie al loro profondo rispetto per la Natura e dovranno essere quindi coinvolte le stesse comunità nei programmi di sviluppo. Le donne in particolare stanno creando importanti esempi di sviluppo integrato ed ecosostenibile basati sulla loro conoscenza tradizionale.

A fianco delle donne di una Federazione di gruppi di microcredito si svolge il progetto a favore delle vittime dello Tsunami del distretto di Kannyakumari, nell'India del Sud, sostenuto dalla Regione Toscana, dal Comune di Pistoia e dalla Onlus Magia Verde, con cui il COE collabora nel settore della Medicina Tradizionale.

Il progetto ha attivato diverse azioni integrate per creare condizioni il più possibile stabili per un miglioramento della qualità della vita attraverso una intensa campagna di sensibilizzazione ed



educazione nei settori della salute e della tutela ambientale, valorizzando le risorse locali e la conoscenza tradizionale.

La Medicina Siddha, particolarmente diffusa e praticata nella zona di Kannyakumari è stata utilizzata come risorsa per l'intervento sanitario focalizzato nella realizzazione di campi di diagnosi e distribuzione gratuita di medicine. Si prevedono 12 campi nel corso di due anni di progetto. Ne sono finora stati attivati 8 in 6 diverse aree del distretto: i beneficiari sono al momento circa 1650. Un gruppo di medici tradizionali di consolidata esperienza e professionalità è stato selezionato da un medico siddha laureato che coordina l'intervento e ne documenta l'efficacia in base ai criteri della Medicina Tradizionale. Tale documentazione andrebbe comunque approfondita e convalidata secondo criteri scientifici. Il che non è affatto cosa semplice come viene anche dichiarato nell'ambito delle strategie OMS. In particolare risulta difficile convalidare l'efficacia di farmaci specifici, essendo la cura integrata con tutta una serie di interventi a livello di alimentazione e stile di vita oltre ad essere estremamente individualizzata a seconda della costituzione del paziente.

La 'Green health home' in cui opera il medico per incarico della ONG partner del progetto (NARDEP-Vivekananda Kendra) è il punto di riferimento stabile per i pazienti. Al momento abbiamo riscontrato che la Medicina Siddha risulta particolarmente efficace nella cura delle malattie della pelle e delle allergie, estremamente diffuse nella zona. E' risultato inoltre efficace l'intervento in caso di leucorrea, altro problema estremamente comune. Buoni i risultati in caso di reumatismi e artrosi. Anche nei casi di dolori legati alla contrazione della chikungunya stiamo verificando l'efficacia di rimedi siddha preparati appositamente da un vaidya specializzato nel campo. In generale abbiamo registrato una risposta entusiastica da parte dei pazienti che hanno piena fiducia in questo tipo di medicina, ma hanno spesso problemi economici che ne limitano l'accesso. E' stato appurato che la gran parte dei disturbi trova comunque le sue origini in una dieta insufficiente e in condizioni di vita estremamente povere, caratterizzate dalla mancanza delle minime norme igieniche. Agire per la salute per tutti è innanzitutto agire contro condizioni sociali ingiuste. La Medicina Tradizionale enfatizza del resto l'importanza della prevenzione e del curare le cause e non solo i sintomi delle malattie.

I campi medici sono stati integrati da interventi nelle scuole e nei villaggi mirati a migliorare le condizioni igieniche e sanitarie. Sono stati costruiti al momento 30 gabinetti e ce ne sono stati richiesti altri. 3 medici hanno preso parte alla campagna di sensibilizzazione che si è articolata in rappresentazioni di teatro di strada mirate a valorizzare la conoscenza tradizionale dell'alimentazione e della coltivazione di piante medicinali e di integratori alimentari nel giardino di casa. Sono state distribuite sinora circa 4000 piante utili, 4 delle quali sono indicate per la denutrizione (Carica papaya, Moringa oleifera, Punica granatum, Emblica officinalis) ed è stato attivato un corso di formazione per le donne interessate alla preparazione dei rimedi casalinghi con le piante distribuite. Le medicine sono state per lo più acquistate dalla federazione di donne Amudha Surabi, che le produce con accurata supervisione medica. E' stato così stimolato l'ampliamento di una attività di produzione che sta diventando una buona fonte di introito per almeno 100 donne. Le Istituzioni governative locali hanno positivamente valutato l'iniziativa, dando alla federazione di donne un contributo per la costruzione di una piccola unità di produzione. Il nostro progetto si occuperà di dare un supporto alla unità di produzione per il controllo della qualità dei rimedi a base di erbe. Il favore con cui è stato accolto l'intervento peraltro attivato in base alle richieste locali delle stesse donne colpite dallo tsunami ci stimola a continuare questa strada che giudichiamo importante per migliorare le condizioni di salute e di vita delle comunità usando quelle che sono le loro stesse risorse, documentandone il valore e operando per la loro conservazione.